CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: GERMANI REALI E FOLAGHE, SVASSI, GALLINELLE D'ACQUA, ANATRE, ALZAVOLE, MORETTE, MARZAIOLE, FISCHIONI E MORIGLIONI DEL VALENTINO CHE FINE HANNO FATTO?

PREMESSO CHE

- Il Parco del Valentino, uno dei Parchi più conosciuti, apprezzato non solo dai Torinesi ma anche e soprattutto da molti turisti, è uno dei simboli storici e popolari della Città.
- Il Parco del Valentino è il più famoso e antico parco pubblico della città. È sicuramente il parco cittadino più conosciuto ed è stato assunto a simbolo della città al pari della Mole Antonelliana. In splendida posizione, non distante dal centro (a 1 km dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova), è situato lungo la sponda sinistra del Po, tra i ponti monumentali Umberto I (corso Vittorio Emanuele II) e Isabella (Corso Dante), e in affaccio sulla collina.
- Le sue origini si possono far risalire ad epoca assai remota: fin dal Medioevo, infatti, era in uso in zona il toponimo "Valentino", di incerta origine, che dal '600 venne ad indicare il castello dei Savoia (Castello del Valentino, una delle Residenze Reali dei Savoia, Patrimonio Mondiale UNESCO) e l'area limitrofa.
- Il parco del Valentino, seppure non ancora a funzione pubblica, ebbe una prima realizzazione nel 1630, su progetto di Carlo Cognengo di Castellamonte, poi la fu proseguito fino al 1660 dal figlio Amedeo. Ma è nella seconda metà dell'800, con l'abbattimento delle mura voluto da Napoleone, che inizia per Torino una nuova fase urbanistica, caratterizzata da forte aumento della popolazione, attività edilizia, nuovo bisogno di verde per lo svago: è in questo momento che nasce il verde pubblico in senso moderno, e la Città, per realizzare un pubblico passeggio, pensa alla zona attorno al Castello del Valentino. I lavori si avviarono nel 1863-1864, su parziale ridisegno del parco da parte dell'architetto francese Barillet-Deschamps che, ispirandosi ai principi del parco paesaggistico, o "all'inglese", realizza una migliore sistemazione di viali, boschetti, vallette artificiali, un piccolo galoppatoio e un laghetto, poi prosciugato, che veniva usato d'inverno come "patinoire".
- Ancor prima di essere completato, il parco diventò la cornice di grandi esposizioni nazionali ed internazionali, che si tennero dal 1829 al 1961. In occasione dell'Esposizione Generale Italiana del 1884 venne realizzato il cosiddetto borgo medievale, ovvero la ricostruzione di uno scorcio completo dei principali caratteri stilistici ed architettonici delle opere piemontesi e della Val d'Aosta del Medioevo, con tanto di Rocca visitabile.
- Dopo l'Esposizione del 1911, il parco si assestò sulle sue dimensioni attuali. In particolare, nel

1961 fu teatro di manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia e in tale occasione, fra il Borgo Medioevale (e il complesso di Torino Esposizioni, fu ridisegnata e realizzata una amena valletta fiorita percorsa da ruscelli e con molte aiuole, realizzando il Giardino Roccioso; in questa zona nel 1965 fu realizzato il Roseto, poi ampliato in occasione della mostra floreale Flor '92.
- Diverse sono le attrazioni all'interno del Parco ma che una era sicuramente rappresentata dalla presenza del laghetto di viale Ceppi coi suoi cigni e le sue paperelle.

APPURATO CHE

- Sul sito del verde pubblico della Città di Torino alla voce l'avifauna vengono elencate le seguenti categorie di animali: "Gli animali che più frequentemente si possono vedere al Valentino sono gli uccelli, soprattutto quelli legati all'ambiente fluviale. Sono numerosi gli aironi cinerini, che proprio sul Po, alla periferia della città dove il fiume è meno antropizzato, hanno costituito una stabile colonia di nidificazione. Sono comunissimi germani reali e folaghe; rari svassi, gallinelle d'acqua e altre anatre, tra cui in particolare alzavola, moretta, marzaiola, fischione e moriglione. Tra i rapaci vi è il nibbio bruno, mentre i numerosi esemplari di gabbiani e cornacchie sono un segnale di alterazione degli equilibri naturali. Si ricordano inoltre la sterna comune, o rondine di mare, e gli storni. Al Borgo Medioevale trova sede una nutrita colonia di rondini, ormai rarissime in Torino."

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- Il Giardino Roccioso Realizzato ad opera di Giuseppe Ratti in occasione dell'Esposizione internazionale del 1961, fu la principale sede espositiva della mostra floreale tenutasi in quell'anno a Torino. Una valletta di 12.000 mq. fu trasformata in un caratteristico giardino attraversato da stradine lastricate, ruscelli, giochi d'acqua, terrazzi e punti di sosta. Successivamente il giardino fu ampliato, annettendo aree verdi limitrofe e soprattutto il Roseto, realizzato nel 1965; questa collezione permanente di oltre 2000 rosai fu donata alla Città da floricoltori, sia italiani, sia stranieri. Attualmente il giardino roccioso copre una superficie di 44.000 mq. e al suo interno, ad ogni stagione dell'anno, vengono realizzate numerose aiuole fiorite a ricordo dell'occasione della sua nascita.

VERIFICATO CHE

- Da tempo il laghetto del giardino roccioso è stato colonizzato da esemplari di nutrie (non citate nell'elenco dell'avifauna comunicato sui canali della Città), rendendo lo scenario del Parco completamente diverso da come ricordavamo in passato e da come viene descritto;
- gli esemplari di germani reali e folaghe, svassi, gallinelle d'acqua, anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni sono sempre meno rispetto ad anni fa,
- il regolamento della città di torino n. 320 sulla tutela ed il benessere degli animali presenti in città

INTERPELLA
La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- quali siano gli ambiti sui quali la Città abbia competenza relativamente alla gestione faunistica del Parco del Valentino ed in particolare del giardino roccioso;
- a quale destino siano andati incontro germani reali e folaghe, svassi, gallinelle d'acqua, anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni e simili che prima animavano il laghetto del giardino roccioso del Valentino;
- in che maniera si sia provveduto alla tutela dei germani reali e folaghe, svassi, gallinelle d'acqua,

anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni e simili presenti e in che maniera vengono accompagnati nella riproduzione dei cuccioli;
- se si stiano prendendo provvedimenti al fine di spostare altrove la colonia di nutrie che si è impossessata del laghetto del giardino roccioso del Valentino e che pare abbia allontanato germani reali e folaghe, svassi, gallinelle d'acqua, anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni;
- quale investimento economico sia stato investito, da chi (Comune o Città Metropolitana) e quante risorse si pensi di investire in futuro per la permanenza nel laghetto di germani reali e folaghe, svassi, gallinelle d'acqua, anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni;
- se vi sia un censimento di germani reali e folaghe; svassi, gallinelle d'acqua, anatre, alzavole, morette, marzaiole, fischioni e moriglioni del valentino e del giardino roccioso e del suo laghetto.

Torino, 14/04/2021

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech